

OGGI	DOMANI	GIOVEDÌ 12	VENERDÌ 13	LUNEDÌ 16 novembre	GIOVEDÌ 19 novembre	VENERDÌ 20 novembre
<p>Prosegue sciopero taxi a Roma</p> <p>Sciopero treni compartimento di La Spezia</p> <p>Dalle 14 alle 18 fermo il personale aeroportuale di Milano Malpensa e Linate</p>	<p>Terzo giorno di sciopero dei taxi a Roma.</p> <p>Sciopero treni compartimento di La Spezia</p>	<p>Sciopero a Roma degli autoferrotanvieri di Atac e Cotral. Gli autisti sono stati precettati dal prefetto.</p> <p>Quarta e ultima giornata di sciopero dei taxi.</p>	<p>Sciopero a Roma degli autoferrotanvieri di Atac e Cotral. Gli autisti sono stati precettati dal prefetto.</p> <p>Sciopero del personale di terra Uilt di Meridiana.</p> <p>Dalle 12 alle 16 si fermano i controllori di volo di Milano</p>	<p>Alle 21.00 comincia lo sciopero di 24 ore dei macchinisti del Comu e dei capistazione dell'Ucs.</p> <p>L'agitazione durerà fino alle 21 del 17 novembre.</p>	<p>Sciopero degli autoferrotanvieri di Atac e Cotral a Roma.</p> <p>Riprogrammato dopo il precettamento del 12</p>	<p>Sciopero degli autoferrotanvieri di Atac e Cotral a Roma.</p> <p>Riprogrammato dopo il precettamento del 13</p> <p>Nuovo sciopero di 24 ore nel settore del trasporto aereo.</p>

Bus precettati, ma Roma resta nel caos

Il prefetto sospende gli scioperi di giovedì e venerdì, Atac e Cotral rimandano la protesta. Guerra aperta con i tassisti fermi ancora 3 giorni. Rutelli: «Non si torna indietro»

DELIA VACCARELLO

ROMA Alla fine il prefetto ha detto «no». Giovedì 12 novembre per la capitale sarebbe stata una giornata da incubo, in calendario c'era lo sciopero dei tassisti e la protesta di metrò e autobus indetta dalla Cnl. La decisione presa da Giorgio Musio di differire gli scioperi degli autisti dell'Atac e del Cotral dal 12 e 13 novembre al 19 e 20 è giunta come una liberazione. Sentito l'apprezzamento di Francesco Rutelli: «Il prefetto ha applicato una normativa che non consente lo svolgimento simultaneo di scioperi diversi che riguardano il servizio pubblico. Una decisione che ci dà serenità». Poi l'invito agli autisti: «Chiedo alla Cnl di sospendere lo sciopero. In caso di sospensione sono pronto a riceverli mercoledì sera». Invito raccolto. «Finalmente, anche se con abbondante ritardo, il sindaco si è impegnato ad incontrarci e, visto che il prefetto ha differito lo sciopero, adesso abbiamo tutto il tempo per trattare ed eventualmente revocare lo sciopero del 19 e del 20». Questa la risposta al sindaco di Roma del segretario regionale della Cnl, Aurelio Speranza, nel merito di una vertenza che dura da tre mesi.

Guerra aperta, dunque, sul fronte dei taxi. Anche se il conflitto ha una scadenza precisa: giovedì pomeriggio il consiglio comunale voterà il nuovo regolamento che introduce la liberalizzazione di turni e tariffe dei taxi. La maggioranza consiliare è compatta, dunque l'approvazione appare certa. «Alcuni emendamenti accolgono in parte - ha detto Rutelli - le richieste dei tassisti, ma non vogliamo tornare indietro: i cittadini chiedono un servizio meno caro, più accessibile, e questo si può raggiungere anche dando più lavoro ai tassisti e rendendo più vivibile la città».

Il nuovo regolamento, più volte rimaneggiato, prevede un orario minimo di sei ore giornaliere più due ore facoltative che possono essere effettuate nelle fasce orarie in cui c'è più richiesta e consente che alla guida ci sia un parente del titolare. Ancora: introduce la «Taxi-card», tessera con la quale si può ottenere uno sconto qualora i singoli tassisti decidano di applicarlo.

Insomma, una politica della flessibilità. «Spero prevalga la linea del buon senso - ha dichiarato in una conferenza stampa Francesco Rutelli - a meno che i tassisti non siano diventati una fazione politica. Questo è uno sciopero che nuoce alla credibilità della

categoria». Rutelli ha aggiunto che il consiglio comunale della capitale avrebbe ben altro di cui occuparsi e che invece, sotto la spinta della destra, la questione impegna da giorni e giorni. «Sono sbalordito - ha detto Rutelli - per la posizione di

Forza Italia che era nata per sostenere la concorrenza e per migliorare i servizi pubblici ed ora è asservita ad An. Sono deluso da Fini che aveva fatto passi in avanti. Invece ora torna la sua anima "missina"». A pochi passi dal Campidoglio, nella conca di piazza Venezia, c'è un tappeto di auto bianche e di auto gialle. I cartelli dei dimostranti equiparano Francesco Rutelli e l'assessore al traffico Walter Tocci a Pinochet. La circolazione degli autobus è ancora più faticosa del solito. Le vetture in marcia a passo d'uomo sono stracolme. I cittadini si dividono tra arrabbiati e rassegnati e chissà se un giorno faranno «sciopero» anche loro. Intanto, il caos è pane quotidiano.

La calunnia dei tassisti: «Progetto taxi in casa Rutelli»

La guerra dei taxi non è priva di colpi bassi. Circolano voci, ha detto il sindaco Rutelli, non poco diffamatorie. E si tratta anche di voci insistenti. «Il tantum dei tassisti - ha dichiarato Rutelli - dice che mia moglie e la moglie dell'assessore Tocci possiedono una cooperativa di taxi». Si tratta, ovviamente, di una calunnia, tesa a far credere che le persone in questione perseguano un interesse privato occupandosi di faccende pubbliche. «Gli autisti dei taxi svolgono un servizio pubblico e devono stare al posto loro», ha detto Rutelli visibilmente risentito.

Poi ha lanciato una proposta. «Invito i cittadini romani che sentono dai tassisti dire simili cose a comuni-

carmi il numero di matricola. Io intendo agire legalmente contro questi individui. Dal ricavo delle azioni legali contro simili balle e diffamazioni pagheremo vacanze per gli utenti dei centri anziani».

Dunque, tutti i cittadini ai quali tra un ingorgo e l'altro, e una chiacchiera e l'altra, verrà fatta la rivelazione della cooperativa di taxi messa su dalle mogli di Rutelli e Tocci non resta che appuntare il numero di matricola e appena giunti a casa chiamare in Campidoglio. Se non arriverà nessuna telefonata, non ci sarà stata nessuna calunnia. Si trattava solo di voci. In caso contrario, nei centri anziani sarà possibile cominciare a pensare alle vacanze.



Uno dei tassisti in sciopero ieri a Roma

Bianchi/Ansa

L'INTERVISTA

Gino Giugni: «Sanzioni più severe per chi viola le regole»

FELICIA MASOCCO

ROMA «La concomitanza di più scioperi è illegale. Inasprire le sanzioni sarebbe utile, ma applicare quelle previste sarebbe già sufficiente». Sulla valanga di scioperi nei trasporti che sta si sta abbattendo su milioni di utenti interviene il presidente della Commissione di garanzia sugli scioperi nei servizi pubblici, Gino Giugni. «Occorre cambiare le norme - afferma - stabilire che sia la stessa Commissione ad applicare le sanzioni sarebbe un'innovazione fondamentale».

Nei trasporti è il caos, gli utenti si sentono ostaggi dei lavoratori, e questi ostaggi delle loro controparti. Siamo di fronte a livelli di conflittualità a tratti esasperati. Che cosa sta succedendo? Le corporazioni alzano il prezzo?

«Sì, esattamente, io direi che è questo. C'è un complesso di disagi che sono determinati in buona

parte dalla rivalità tra regolari sindacati autonomi. Le responsabilità sono esclusivamente loro, l'iniziativa è la loro, i sindacati confederali non ne sono partecipi se non in sede locale».

I taxi e i trasporti urbani a Roma, i dipendenti degli aeroporti a Milano: non sono più soltanto le classiche vertenze contrattuali. Vede una rivolta corporativa delle categorie contro i processi di liberalizzazione del mercato?

«Non vorrei usare la parola «corporazioni»: io parlo di frammentarietà delle organizzazioni alla quale il disegno di legge sulla rappresentatività sindacale, per quanto molto imperfetto e tutt'altro che certo, potrebbe porre un notevole e consistente freno. Si tratta di misurare l'effettività, cioè la percentuale dei votanti o di iscritti sulla cui base si misura la rappresentatività da cui dedurre anche un indice che possa riguardare gli scioperi. Va detto, però, che il diritto di sciopero è disgiun-



Le multe dovrebbero essere applicate dalla nostra Commissione

sero le agitazioni».

Ormai si procede a colpi di precettazioni, inviti a differire, sanzioni, appunto. Non si limita, in questo modo, il diritto di sciopero?

«La prima riga della legge 146 sullo sciopero nei pubblici servizi dice esplicitamente che obiettivo della legge è contemperare l'esercizio del diritto di sciopero con i diritti degli utenti».

Ritiene che la concomitanza di più scioperi sia legale?

«No, non lo è».

E come dar seguito a questa denuncia di illegalità?

«Ci sarebbero le sanzioni, se in primo luogo fossero applicate e se non fossero così modeste. L'inasprimento delle sanzioni sarebbe utile. Ma ancora prima sarebbe sufficiente se venissero applicate dalle controparti, cosa che non avviene. Il Parlamento se lo vuole può cambiare le norme, può eliminare il terreno viscido delle sanzioni comminate e inapplicate ed estendere i poteri della Commis-

sione: stabilire che venga finalmente munita di capacità sanzionatoria. Sarebbe un'innovazione fondamentale».

Più poteri alla Commissione, dunque...

«Dovremmo essere messi in condizioni di operare più efficacemente attraverso la sede regolamentare, molto modesta, ma utile. Servono interventi di natura amministrativa perché la Commissione ha sempre operato in condizioni di precarietà amministrativa, dovute soprattutto alla scarsa collaborazione della Presidenza del Consiglio del tempo. Di quella nuova ancora non sappiamo».

Che cosa chiede all'attuale Presidenza del Consiglio?

«Che la Commissione possa operare per la sua competenza. E necessario accelerare al massimo i tempi di applicazione definitiva del regolamento e di consentirci perlomeno di avere una gestione contabile decente».

L'INTERA OPERA DI
UN ARTISTA CHE
L'ARTE IN CD ROM
DI
Giambattista Tiepolo
GUERRA NEI CIELI, ARTE SULLA TERRA.
HA RIVOLUZIONATO
LA PITTURA DEL '700.
IN EDICOLA A 30.000 LIRE

fluida+roma

L'U
MULTIMEDIA
L'occasione colta

Per richiedere gli arretrati: Servizio Clienti l'U multimedia tel. 06.52.18.993 • fax 06.52.18.965 dal lunedì al venerdì 8.30-13.00 e 14.00-17.30

